

---

**RESPONSABILITÀ  
ECOLOGICA**

**RAPPORTO  
BRUNTLAND**

**SOLIDARIETÀ  
SOCIALE**

**DICHIARAZIONE  
DI RIO**

**PROTOCOLLO  
DI KYOTO**

**EFFICIENZA  
ECONOMICA**

---

# 21 SVILUPPO SOSTENIBILE E DISPARITÀ REGIONALI

---

446	Introduzione
447	Panorama
447	Sviluppo del concetto
448	Le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile
448	La misurazione dello sviluppo sostenibile: una premessa
449	La dimensione “efficienza economica”
450	La dimensione “responsabilità ecologica”
452	La dimensione “solidarietà sociale”
454	Dati
457	Definizioni
457	Fonti statistiche
457	Documenti di riferimento (citati nell’introduzione)
457	Per saperne di più

## Introduzione

*Lo sviluppo sostenibile è “lo sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni, senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro” (Commissione mondiale sull’Ambiente e lo Sviluppo (WCED), 1987). L’idea è dunque quella di realizzare una crescita economica in armonia con l’ecologia e i diritti umani: una linea guida che in Svizzera è ancorata alla Costituzione federale (in particolare nell’articolo 73 “Sviluppo sostenibile”) e in Ticino è ripresa nella Costituzione cantonale (nel preambolo e negli articoli 4, 7 e 14) e in importanti documenti di riferimento e programmatici, quali le Linee direttive, il Rapporto sugli indirizzi, il Piano direttore cantonale e il Piano energetico cantonale, per citarne solo alcuni. Nel 2001 il Consiglio di Stato ha inoltre istituito il Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile (GrussTi), che coinvolge tutti e cinque i Dipartimenti ed è coordinato, dal 2009, dalla Cancelleria dello Stato. Per favorire lo sviluppo sostenibile, Confederazione e Cantoni attuano strategie che toccano vari ambiti, dalla mobilità alla sanità al consumo energetico, per citarne solo alcuni. Per verificare l’efficacia di queste strategie si rende necessario un sistema di monitoraggio che permetta di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi (v. box). Pertinente per il Ticino, a questo titolo esiste il “Cercle Indicateurs”, un sistema di indicatori per i cantoni e per le città, a partecipazione facoltativa) presentati questo tema.*

### Misurazione a livello federale

A livello federale, lo sviluppo sostenibile è misurato tramite MONET (Monitoring der Nachhaltige Entwicklung), un sistema elaborato congiuntamente da UST, ARE, UFAM e DSC e composto da circa 75 indicatori suddivisi nelle tre dimensioni economica, sociale ed ecologica. Da MONET sono estratti 17 “indicatori chiave”, così come 50 indicatori che costituiscono il “cruscotto della Strategia per uno sviluppo sostenibile del Consiglio federale”. [www.bfs.admin.ch](http://www.bfs.admin.ch) > Temi > Sviluppo sostenibile > Indicatori

### Misurazione a livello regionale

L’ARE, l’UST e l’UFAM hanno sviluppato il **Cercle Indicateurs**, un sistema d’indicatori che ha l’obiettivo di valutare lo stato dello sviluppo sostenibile su scala regionale. La partecipazione è facoltativa e attualmente ne fanno parte 16 città e 19 cantoni, fra cui il Ticino. È di recente pubblicazione l’edizione 2013 (le precedenti datano 2003, 2005, 2009 e 2011). [www.bfs.admin.ch](http://www.bfs.admin.ch) > Temi > Sviluppo sostenibile > Indicatori > Altri sistemi di indicatori dello sviluppo sostenibile > Cercle Indicateurs



Questo tema nel sito dell’Ustat:

[www.ti.ch/ustat-sviluppo](http://www.ti.ch/ustat-sviluppo)

## Panorama

### Sviluppo del concetto

Durante gli ultimi decenni del diciannovesimo secolo l'opinione pubblica ha iniziato a comprendere che i modelli di produzione e consumo in auge stavano portando a un veloce deterioramento dell'ambiente e delle risorse naturali, e a un'amplificazione delle disparità fra il "Nord" e il "Sud" del pianeta. Nel 1972 è stato pubblicato il *Rapporto sui limiti dello sviluppo*, realizzato dal Massachusetts Institute of Technology su mandato del Club di Roma. Il documento indagava le interazioni fra popolazione mondiale, industrializzazione, inquinamento, produzione alimentare e consumo di risorse, e giungeva alla conclusione che la crescita produttiva illimitata avrebbe portato all'esaurimento delle risorse energetiche e ambientali. Oltre al rapporto, la sempre più elevata consapevolezza delle disparità di sviluppo fra paesi occidentali e paesi in via di sviluppo, la coscienza del crescente degrado ambientale e l'avvento della crisi petrolifera del 1973, sono stati da impulso alla ricerca di un modello di sviluppo economico alternativo che non portasse al totale consumo delle risorse del pianeta e all'acuirsi delle disparità sociali. Il concetto di sviluppo sostenibile è così stato formalizzato per la prima volta nel rapporto *Our common future* del 1987, il lavoro conclusivo della Commissione mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo (World Commission on Environment and Development, WCED), istituita dall'ONU nel 1983. Il documento, meglio conosciuto come *Rapporto Brundtland* (dal nome della presidente della WCED, Gro Harlem Brundtland), introduceva una definizione di sviluppo sostenibile valida ancora oggi: "Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni, senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro". A seguito dei lavori della WCED, l'Assemblea generale dell'ONU ha organizzato la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo (UNCED), nota come Vertice di Rio o Vertice della Terra, che ha riunito 180 capi di stato a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno 1992. In quell'occasione è stato formulato il concetto delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (v. paragrafo seguente). Fra i più noti e rilevanti (pur non vincolanti) elementi scaturiti dal Vertice di Rio si ricorda la *Dichiarazione di Rio*, sottoscritta da 180 capi di Stato, che con le sue 27 linee guida costituisce una sorta di legge di riferimento per lo sviluppo sostenibile; l'*Agenda 21*, un piano d'azione che indica le azioni sostenibili da intraprendere a livello mondiale, nazionale e locale nel ventunesimo secolo e la *Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici*, un trattato che mira alla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, poi sfociato nel più vincolante (e conosciuto) *Protocollo di Kyoto*. Al Vertice di Rio sono seguiti altri summit mondiali, fra i quali il Summit mondiale sullo sviluppo sostenibile, organizzato nel 2002 in Sudafrica (detto Rio+10, o Summit di Johannesburg) e la Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, a Rio de Janeiro nel 2012 (Rio+20).

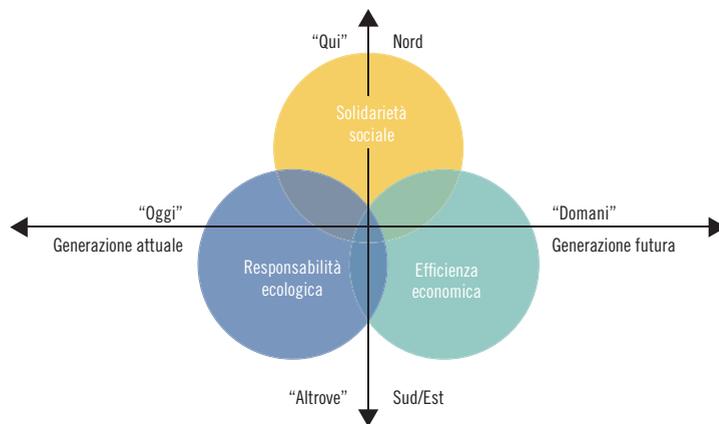
## Le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile

Il *Rapporto Brundtland*, e i lavori successivi, evidenziavano lo stretto legame tra i processi economici, sociali ed ecologici, e sottolineavano che i problemi globali, sociali e ambientali del pianeta erano dovuti ai modelli di produzione e di consumo non sostenibili del Nord e alla grande povertà dei paesi in via di sviluppo. Da queste constatazioni è emersa la necessità di trasformare la struttura del sistema economico e sociale secondo il concetto di sviluppo sostenibile, che va ben oltre la protezione dell'ambiente. Secondo questo concetto, per soddisfare i bisogni materiali e immateriali è infatti necessario incentivare il benessere economico, ma anche preservare il patrimonio e le risorse naturali e sostenere una società solidale, in grado di garantire pari diritti, libertà e dignità a tutti, al Nord e al Sud del mondo, alle generazioni presenti e a quelle future, indistintamente da sesso, età, cultura e nazionalità. Tale processo lega quindi in un rapporto di interdipendenza economia, ambiente e società ed è finalizzato al raggiungimento di tre obiettivi qualitativi, che costituiscono le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la solidarietà sociale, la responsabilità ecologica e l'efficienza economica, da perseguire a livello globale e locale, nel presente e nel futuro. Lo sviluppo sostenibile viene quindi spesso rappresentato mediante uno schema che illustra le tre dimensioni attraverso tre insiemi, associati all'asse temporale ("Oggi" - "Domani") e all'asse spaziale ("Qui" - "Altrove") [F. 21.1]. Questo schema sintetizza le sfide da affrontare per il raggiungimento della sostenibilità e funge anche da impostazione di base per gran parte dei sistemi di monitoraggio statistico, che raggruppano gli indicatori secondo questi tre ambiti. Fra questi, il *Cercle Indicateurs*, di cui si presenta una selezione dei risultati nei paragrafi a seguire.

F. 21.1

Le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile

Fonte: UST



## La misurazione dello sviluppo sostenibile: una premessa

Prima di addentrarsi nell'esame dei risultati del *Cercle Indicateurs*, è necessario sottolineare che la misurazione dello sviluppo sostenibile non è condivisa da tutti. Da un lato c'è chi ritiene che un set di indicatori ben concepiti costituisca l'unica maniera per verificare il raggiungimento degli obiettivi (in questo caso, una maggiore sostenibilità) e per confermare o eventualmente correggere le politiche messe in atto. Dall'altro lato c'è

invece chi pensa che i sistemi di indicatori non permettano di determinare chiaramente se la società sia sostenibile o meno, ma, tutt'al più, consentano di dire se ci stiamo muovendo nella direzione sbagliata. Altre fonti di scetticismo riguardano la definizione degli indicatori, la qualità dei dati e, soprattutto, la confrontabilità e l'obiettività dei risultati ottenuti da diversi attori (economici, scientifici, amministrativi ecc.) secondo definizioni, metodologie e accuratezze diverse. Questo vale anche per il *Cercle Indicateurs*: i dati provengono da cantoni (e situazioni) diversi fra loro, e per creare gli indicatori è stato necessario giungere a compromessi, selezionando solo una parte degli elementi che determinano un fenomeno. Di conseguenza, alcuni indicatori riflettono solo una parte della realtà e non riescono a considerare il fenomeno nella sua globalità (v. ad esempio sotto, il caso dei rifiuti o delle aree protette). Per tali motivi in questa sede ci si limita a presentare i dati cantonali dell'esercizio 2013, con un commento generale relativo all'evoluzione nel tempo (monitoraggio). Non ci si addentra invece in maniera dettagliata nell'esame dei confronti intercantionali (benchmarking). Maggiori approfondimenti sono però disponibili nel documento *Cercle Indicateurs – Relevé 2013. Commentaires des cantons sur leurs résultats*<sup>1</sup>. Va infine precisato che il sistema di indicatori del *Cercle Indicateurs* è attualmente in fase di revisione e di ottimizzazione. I risultati vanno dunque interpretati con precauzione.

<sup>1</sup> [www.aren.admin.ch](http://www.aren.admin.ch) > Temi > Sviluppo sostenibile > Misurare lo sviluppo sostenibile > Cantoni e comuni > *Cercle Indicateurs*: rilevamento 2013.

### La dimensione “efficienza economica”

Secondo le *Linee guida per la politica di sviluppo sostenibile*<sup>2</sup>, emanate dall'ARE, uno sviluppo è considerato sostenibile quando è in grado di garantire l'efficienza economica, ovvero:

- “Mantenere i redditi e l'occupazione e accrescerli in funzione dei bisogni, badando a una distribuzione compatibile con le esigenze sociali e territoriali;
- perlomeno conservare e incrementare qualitativamente il capitale produttivo basato sul capitale sociale e umano;
- migliorare la competitività e la capacità innovativa dell'economia;
- nell'economia, lasciar agire in primo luogo i meccanismi di mercato (prezzi) tenendo conto dei fattori determinanti di scarsità e dei costi esterni;
- fare in modo che la gestione da parte dell'ente pubblico non vada a scapito delle future generazioni (per es. debiti, degrado del patrimonio).”

Gli indicatori raccolti dal *Cercle Indicateurs* permettono di dire che il Ticino ottiene buoni risultati nell'ambito dei costi della vita (livello degli affitti), della struttura economica (impieghi in settori ad alta produttività di lavoro) e delle imposte (indice di carico fiscale) (F. 21.2). I primi due evolvono però in una direzione non auspicata, mentre l'indice di carico fiscale non presenta una tendenza chiara. Fra i punti deboli, invece, figurano in particolare il mercato del lavoro (tasso di disoccupazione), con una situazione che si mantiene all'incirca stabile nel tempo, il capitale sociale (livello delle qualifiche), che tende però a migliorare nel tempo, e infine gli investimenti (lavori di ampliamento, trasformazione e manutenzione), che tendono a peggiorare.

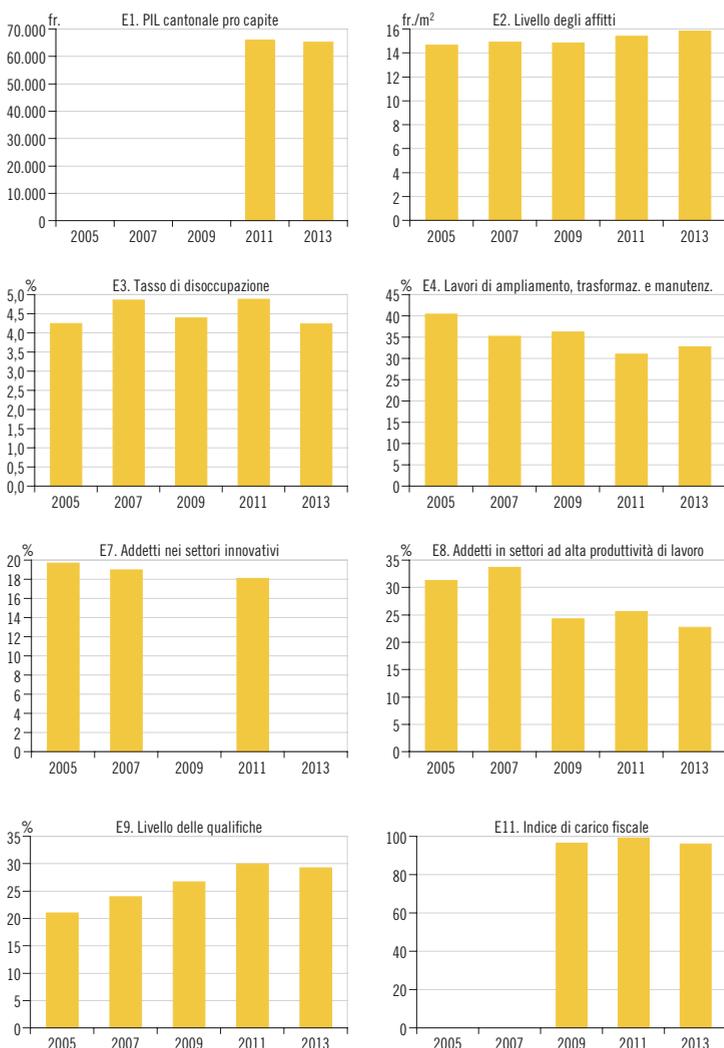
<sup>2</sup> [www.aren.admin.ch](http://www.aren.admin.ch) > Temi > Sviluppo sostenibile > Strategia per uno sviluppo sostenibile > Linee guida.

## F. 21.2

Indicatori\* della dimensione  
"efficienza economica", in Ticino

Fonte: "Cercle Indicateurs", UST e ARE

\* Per la descrizione e la fonte dei singoli indicatori v. la tabella T. 21.1.

La dimensione  
"responsabilità ecologica"Sempre secondo le *Linee guida per la politica di sviluppo sostenibile*, responsabilità ecologica significa:

- “Conservare gli spazi naturali e la varietà delle specie;
- mantenere il consumo di risorse rinnovabili al di sotto del livello di rigenerazione, o al di sotto delle disponibilità naturali;
- mantenere il consumo di risorse non rinnovabili al di sotto del potenziale di sviluppo delle risorse rinnovabili;
- ridurre l'inquinamento dell'ambiente naturale e il carico per l'uomo dovuti a emissioni, rispettivamente sostanze nocive, a un livello innocuo;
- evitare o ridurre gli effetti delle catastrofi ambientali e tollerare i rischi di incidenti soltanto nella misura in cui anche in caso di massimo incidente possibile non si verifichino danni che perdurino oltre una generazione.”

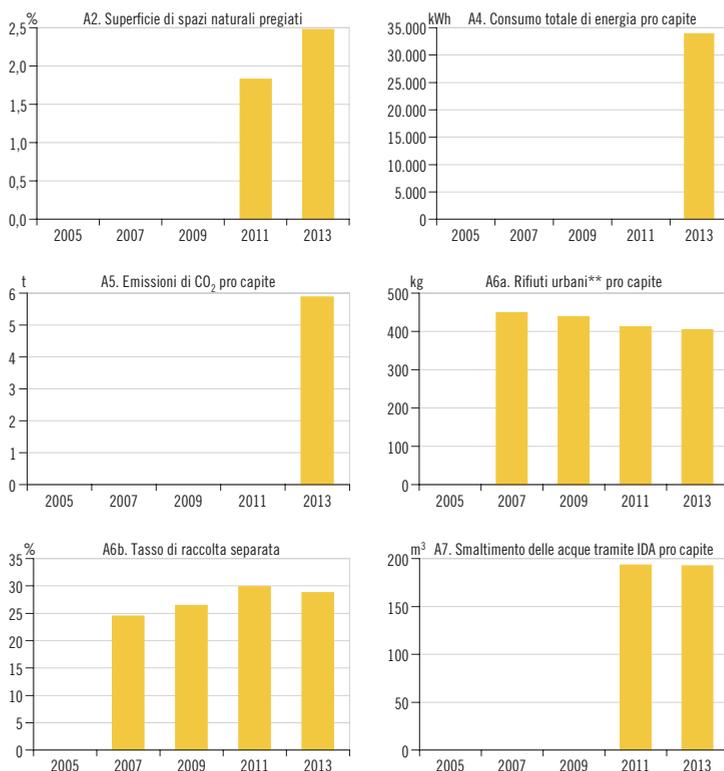
Il Ticino presenta risultati molto buoni per la qualità delle acque (nitrati nelle acque sotterranee), buoni per il consumo di energia (consumo totale di energia pro capite) e il clima (emissioni di CO<sub>2</sub>) e analoghi alla media dei partecipanti per il regime delle acque (smaltimento delle acque tramite IDA) e l'utilizzo del suolo (superficie edificata) [F. 21.3]. Risultati inferiori alla media sono riscontrati nell'ambito della qualità dell'aria (indice d'inquinamento a lungo termine), della natura e del paesaggio (superficie di spazi naturali pregiati) e del consumo dei materiali (quantità di rifiuti urbani pro capite e tasso di raccolta separata). Se i risultati della qualità dell'aria non destano particolare sorpresa, va invece detto che i temi "natura e paesaggio" e "consumo dei materiali" costituiscono due casi esemplari del problema della costruzione degli indicatori: nel loro calcolo non è infatti inclusa un'estesa selezione di aree di protezione del paesaggio per le quali il Ticino è molto attivo, così come non è considerata l'attività di raccolta dei rifiuti eseguita dai Comuni, largamente praticata in Ticino. Di conseguenza gli indicatori non riflettono lo stato di quanto realmente accade. Includendo questi aspetti, il risultato cantonale sarebbe ben diverso. Tuttavia, in linea generale la maggior parte degli indicatori evolve verso il miglioramento.

### F. 21.3

**Indicatori\* della dimensione "responsabilità ecologica", in Ticino**  
Fonte: "Cercle Indicateurs", UST e ARE

\* Per la descrizione e la fonte dei singoli indicatori v. la tabella T. 21.2.

\*\* Rifiuti urbani non riciclabili inceneriti e raccolti separate.

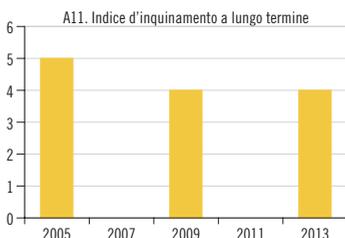
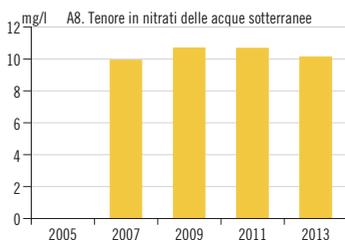


## F. 21.3 (continuazione)

**Indicatori\* della dimensione “responsabilità ecologica”, in Ticino**  
Fonte: “Cercle Indicateurs”, UST e ARE

\* Per la descrizione e la fonte dei singoli indicatori v. la tabella T. 21.2.

\*\* Rifiuti urbani non riciclabili inceneriti e raccolte separate.



### La dimensione “solidarietà sociale”

La terza dimensione dello sviluppo sostenibile, la solidarietà sociale, nelle *Linee guida per la politica di sviluppo sostenibile* è definita dalla capacità di:

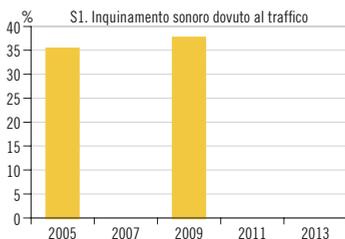
- “Tutelare e promuovere in senso globale la salute e la sicurezza dell’uomo;
- garantire la formazione e quindi lo sviluppo nonché la piena espressione e l’identità del singolo;
- promuovere la cultura nonché la conservazione e lo sviluppo dei valori e delle risorse sociali nel senso di un capitale sociale;
- garantire a tutti eguali diritti e la certezza del diritto, segnatamente per quanto concerne la parità dei sessi, l’equiparazione dei diritti e la tutela delle minoranze nonché il riconoscimento dei diritti umani, promuovere la solidarietà all’interno e tra le generazioni nonché a livello globale.”

Il Ticino si distingue positivamente nell’ambito della mobilità (accesso ai trasporti pubblici) e dell’aiuto sociale (beneficiari di prestazioni d’aiuto sociale), e risulta allineato ai valori medi nell’ambito dell’integrazione (na-

## F. 21.4

**Indicatori\* della dimensione “solidarietà sociale”, in Ticino**  
Fonte: “Cercle Indicateurs”, UST e ARE

\* Per la descrizione e la fonte dei singoli indicatori v. la tabella T. 21.3.

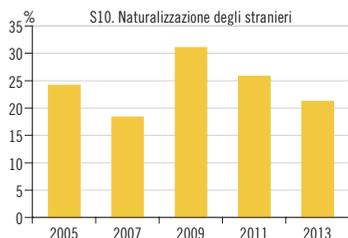
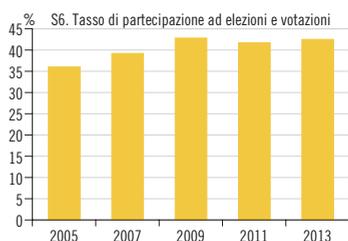
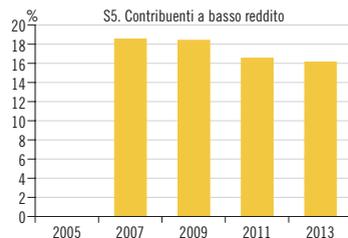
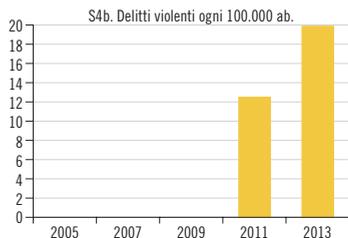


## F. 21.4 (continuazione)

## Indicatori\* della dimensione "solidarietà sociale", in Ticino

Fonte: "Cercle Indicateurs", UST e ARE

\* Per la descrizione e la fonte dei singoli indicatori v. la tabella T. 21.3.



turalizzazione degli stranieri) e della salute (anni di vita potenziale persi); un indicatore, quest'ultimo, che evolve in maniera particolarmente positiva (per gli altri l'evoluzione è meno definita) [F. 21.4]. Per contro, il Ticino raccoglie valutazioni negative in particolare nell'ambito della sicurezza stradale (incidenti stradali con vittime) e della ripartizione dei redditi (contribuenti a basso reddito), che stanno però evolvendo in senso positivo, nonché della solidarietà interregionale (azioni d'aiuto e solidarietà), che presenta invece un'evoluzione temporale non ancora delineata.

## Dati

### T. 21.1

#### Indicatori della dimensione "efficienza economica" rilevati dal Cercle Indicateurs, in Ticino

Sigla <sup>1</sup>	Tematica	Indicatore <sup>2</sup>	Unità di misura	Evoluzione auspicata	Edizione <sup>3</sup> del Cercle Indicateurs (anno della pubblicazione)				
					2005	2007	2009	2011	2013
E1	Reddito	PIL cantonale pro capite	fr.	Aumento	...	...	...	65.909	65.254
E2	Costo della vita	Livello degli affitti (affitto mensile)	fr./m <sup>2</sup>	Diminuzione	14,7	14,9	14,8	15,4	15,8
E3	Mercato del lavoro	Tasso di disoccupazione	%	Diminuzione	4,3	4,9	4,4	4,9	4,2
E4	Investimenti	Lavori di ampliamento, trasformazione e manutenzione	%	Aumento	40,4	35,3	36,3	31,0	32,8
E7	Innovazioni	Addetti nei settori innovativi	%	Aumento	19,7	19,0	...	18,1	...
E8	Struttura economica	Addetti in settori ad alta produttività di lavoro	%	Aumento	31,3	33,7	24,3	25,6	22,7
E9	Capitale sociale	Livello delle qualifiche	%	Aumento	21,0	24,0	26,7	30,0	29,3
E11	Imposte	Indice di carico fiscale	...	Diminuzione	...	...	96,6	99,1	96,0

Avvertenza: per maggiori informazioni sulle definizioni degli indicatori v. il documento "Cercle Indicateurs - Fiches d'indicateurs Cantons", [www.bfs.admin.ch](http://www.bfs.admin.ch) > Thèmes > 21 - Développement durable > Indicateurs de niveau régional > Cercle Indicateurs.

<sup>1</sup> Le sigle mancanti corrispondono ad indicatori teoricamente previsti nel Cercle Indicateurs, ma che per motivi tecnici non possono essere rilevati.

<sup>2</sup> Descrittivo e fonte dell'indicatore:

Sigla	Descrittivo dell'indicatore	Fonte
E1	(PIL cantonale a prezzi correnti) / (popolazione residente permanente al 31 dicembre)	CN, ESPOP e STATPOP, UST
E2	affitto mensile medio per m <sup>2</sup> di superficie netta d'abitazione (media dei valori mediani trimestrali)	Wuest & Partner
E3	tasso di disoccupazione medio annuale	Stat. disoccupati iscritti, Seco, CFP, UST
E4	(investimenti pubblici e privati per ampliamento + trasformazione + investimenti pubblici per manutenzione) / [(investimenti pubblici e privati per nuove costruzioni + ampliamento + trasformazione) + (investimenti pubblici per manutenzione)] x 100	B&Wbs, UST
E7	(addetti ETP in settori innovativi nei settori secondario e terziario) / (addetti ETP totali nei settori secondario e terziario) x 100	CA, UST; KOF
E8	(addetti ETP in settori ad alta produttività nei settori primario, secondario e terziario) / (addetti ETP totali nei settori primario, secondario e terziario) x 100	CA e CN, UST
E9	(popolazione di 25-64 anni con formazione di livello terziario) / (popolazione totale di 25-64 anni) x 100	RIFOS, UST
E11	(entrate fiscali del Cantone) / (entrate fiscali potenziali) x 100	AFF

<sup>3</sup> In linea generale, i rilievi statistici precedono di 2 anni la pubblicazione. Ad es. l'edizione 2013 del Cercle Indicateurs presenta i dati statistici relativi al 2011.

Fonte: Cercle Indicateurs, UST e ARE



Ulteriori dati nel sito dell'Ustat:

[www.ti.ch/ustat-datistatistici](http://www.ti.ch/ustat-datistatistici) > 21 Sviluppo sostenibile e disparità regionali

## T. 21.2

## Indicatori della dimensione “responsabilità ecologica” rilevati dal Cercle Indicateurs, in Ticino

Sigla <sup>1</sup>	Tematica	Indicatore <sup>2</sup>	Unità di misura	Evoluzione auspicata	Edizione <sup>3</sup> del Cercle Indicateurs (anno della pubblicazione)				
					2005	2007	2009	2011	2013
A2	Natura e paesaggio	Superficie di spazi naturali pregiati	%	Aumento	...	...	...	1,83	2,48
A4	Consumo di energia	Consumo totale di energia pro capite	kWh	Diminuzione	...	...	...	...	33.910
A5	Clima	Emissioni di CO <sub>2</sub> pro capite	t	Diminuzione	...	...	...	...	5,88
A6a	Consumo dei materiali	Rifiuti urbani non riciclabili inceneriti e raccolte separate pro capite	kg	Diminuzione	...	450	439	412	405
A6b	Consumo dei materiali	Tasso di raccolta separata	%	Aumento	...	24,5	26,5	29,9	28,8
A7	Regime delle acque	Smaltimento delle acque tramite IDA pro capite	m <sup>3</sup>	Diminuzione	...	...	...	193,4	192,6
A8	Qualità dell'acqua	Tenore in nitrati delle acque sotterranee	mg/l	Diminuzione	...	9,9	10,7	10,7	10,2
A9	Utilizzo del suolo	Superficie edificata pro capite	m <sup>2</sup>	Diminuzione	467,6	...	...	...	452,1
A11	Qualità dell'aria	Indice d'inquinamento a lungo termine	...	Diminuzione	5	...	4	...	4

Avvertenza: per maggiori informazioni sulle definizioni degli indicatori v. il documento “Cercle Indicateurs - Fiches d'indicateurs Cantons”, [www.bfs.admin.ch](http://www.bfs.admin.ch) > Thèmes > 21 - Développement durable > Indicateurs de niveau régional > Cercle Indicateurs.

<sup>1</sup> Le sigle mancanti corrispondono ad indicatori teoricamente previsti nel Cercle Indicateurs, ma che per motivi tecnici non possono essere rilevati.

<sup>2</sup> Descrittivo e fonte dell'indicatore:

Sigla	Descrittivo dell'indicatore	Fonte
A2	(superfici protette) / (superficie totale cantonale) x 100	UNP, AREA, UST
A4	(consumi energetici totali) / (popolazione residente permanente al 31 dicembre)	UACER; ESPOP e STATPOP, UST
A5	(emissioni di CO <sub>2</sub> dovute ai consumi energetici di installazioni fisse e veicoli) / (popolazione residente permanente al 31 dicembre)	UACER; ESPOP e STATPOP, UST
A6a	(rifiuti urbani inceneriti + raccolte separate di carta, cartone, vetro, alluminio, latta e altri metalli) / (popolazione residente permanente al 31 dicembre)	UGR; ESPOP e STATPOP, UST
A6b	(raccolte separate di carta, cartone, vetro, alluminio, latta e altri metalli) / (rifiuti urbani inceneriti + raccolte separate di carta, cartone, vetro, alluminio, latta e altri metalli)	UGR
A7	[media mobile degli ultimi 3 anni del volume di acqua giunta agli impianti di depurazione delle acque (IDA)] / (popolazione allacciata agli IDA)	UPDA
A8	concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee (media dei punti di monitoraggio NAQUA nei terreni ad uso agricolo, urbanizzato o per il traffico)	NAQUA, UFAM
A9	[superfici d'insediamento (escluse le zone verdi e di riposo)] / (popolazione residente media, o rispettivamente, popolazione residente al 31 dicembre)	AREA, ESPOP e STATPOP, UST
A11	indice calcolato sulla base delle concentrazioni di 3 inquinanti: PM10, NO <sub>2</sub> e O <sub>3</sub> , ponderato in funzione della densità di popolazione	UFAM; CFP, ESPOP e STATPOP, UST

<sup>3</sup> In linea generale, i rilavamenti statistici precedono di 2 anni la pubblicazione. Ad es. l'edizione 2013 del Cercle Indicateurs presenta i dati statistici relativi al 2011.

Fonte: Cercle Indicateurs, UST e ARE

## T. 21.3

## Indicatori della dimensione "solidarietà sociale" rilevati dal Cercle Indicateurs, in Ticino

Sigla	Tematica	Indicatore <sup>1</sup>	Unità di misura	Evoluzione auspicata	Edizione <sup>2</sup> del Cercle Indicateurs (anno della pubblicazione)				
					2005	2007	2009	2011	2013
S1	Qualità dell'abitato	Inquinamento sonoro dovuto al traffico	%	Diminuzione	35,3	...	37,6	...	...
S2	Mobilità	Accesso al sistema dei trasporti pubblici	m	Diminuzione	...	...	...	...	180
S3	Salute	Anni di vita potenziale persi ogni 100.000 ab.	...	Diminuzione	3.060	2.788	2.583	2.242	2.385
S4a	Sicurezza	Incidenti stradali con vittime ogni 1.000 ab.	...	Diminuzione	4,8	4,2	4,1	3,4	3,3
S4b	Sicurezza	Delitti violenti ogni 100.000 ab.	...	Diminuzione	...	...	...	12,5	19,9
S5	Ripartizione dei redditi	Contribuenti a basso reddito	%	Diminuzione	...	18,5	18,4	16,5	16,2
S6	Partecipazione	Tasso di partecipazione ad elezioni e votazioni	%	Aumento	36,0	39,2	42,8	41,8	42,5
S7	Cultura e tempo libero	Spese pubbliche per la cultura e il tempo libero pro capite	fr.	Aumento	168	170	157	141	155
S8	Formazione	Giovani in formazione	%	Aumento	77,6	77,5	75,8	77,7	...
S9	Aiuto sociale	Beneficiari di prestazioni d'aiuto sociale	%	Diminuzione	...	1,9	2,0	1,8	2,0
S10	Integrazione	Naturalizzazione degli stranieri	%	Aumento	24,2	18,4	31,1	25,8	21,2
S11	Pari opportunità	Donne in posizioni quadro	%	Aumento	29,6	28,9	30,3	32,1	29,1
S12	Solidarietà interregionale	Azioni d'aiuto e solidarietà	%	Aumento	0,10	0,09	0,07	0,06	0,06

Avvertenza: per maggiori informazioni sulle definizioni degli indicatori v. il documento "Cercle Indicateurs - Fiches d'indicateurs Cantons", [www.bfs.admin.ch](http://www.bfs.admin.ch) > Thèmes > 21 - Développement durable > Indicateurs de niveau régional > Cercle Indicateurs.

<sup>1</sup> Descrittivo e fonte dell'indicatore:

Sigla	Descrittivo dell'indicatore	Fonte
S1	% di popolazione di 15 e più anni che vive in ED private e si dichiara disturbata, al domicilio, da rumore dovuto a traffico stradale, ferroviario o aereo (stima)	ISS, UST
S2	distanza in linea d'aria fra il luogo di residenza e la fermata più vicina dei trasporti pubblici (media cantonale)	ARE
S3	per tutti i decessi prima di 70 anni: (somma del n. di anni che mancavano per arrivare a 70 anni) / (popolazione residente permanente al 31 dicembre) x 100.000	eCOD, UST
S4a	[incidenti stradali con vittime (morti e feriti)] / (popolazione residente permanente al 31 dicembre) x 1.000	SVU, ESPOP e STATPOP, UST
S4b	[condanne per delitti violenti (omicidi, lesioni gravi, rapina, presa d'ostaggio e violenza carnale)] / (popolazione residente permanente al 31 dicembre) x 100.000	SCP, ESPOP e STATPOP, UST
S5	[contribuenti con reddito imponibile situato fra il minimo (per l'Imposta federale diretta) e 30.000 fr.] / (contribuenti totali) x 100	AFC
S6	tasso di partecipazione alle votazioni federali e alle elezioni al Consiglio nazionale (media mobile ultimi 4 anni)	POLSTA, UST
S7	(spese pubbliche a favore della cultura e del tempo libero) / (popolazione residente permanente al 31 dicembre)	AFF; ESPOP e STATPOP, UST
S8	[18enni che stanno seguendo una formazione di livello secondario II (liceo, commercio, apprendistato ecc.)] / (18enni totali) x 100	SDL, ESPOP e STATPOP, UST
S9	(persone a beneficio di prestazioni di aiuto sociale) / (popolazione residente permanente al 31 dicembre) x 100	Stat. aiuto sociale, ESPOP e STATPOP, UST
S10	(domande di naturalizzazione accettate) / (stranieri con permesso di soggiorno o domicilio) x 1.000	PETRA e STATPOP, UST
S11	(donne in posizione quadro) / (totale occupati in posizioni quadro) x 100	RIFOS, UST
S12	(spesa pubblica per aiuto allo sviluppo o umanitario in Svizzera o all'estero) / (spese totali del Cantone) x 100	AFF

<sup>2</sup> In linea generale, i rilavamenti statistici precedono di 2 anni la pubblicazione. Ad es. l'edizione 2013 del Cercle Indicateurs presenta i dati statistici relativi al 2011.

Fonte: Cercle Indicateurs, UST e ARE

## Definizioni

### Fonti statistiche

Nei Dati, per ogni singolo indicatore si riporta un breve descrittivo del metodo di calcolo e delle fonti statistiche utilizzate (per le sigle, v. la lista nel tema 00 Basi statistiche). Considerata la grande eterogeneità e numerosità delle fonti statistiche impiegate, per motivi di spazio non è possibile riportare qui informazioni maggiormente dettagliate. Il lettore interessato può però trovare ulteriori approfondimenti nella documentazione di dettaglio fornita dall'UST e dall'ARE.



Ulteriori definizioni relative alle varie tematiche nel sito dell'Ustat:

[www.ti.ch/ustat](http://www.ti.ch/ustat) > Prodotti > Definizioni

### Documenti di riferimento (citati nell'introduzione)

Costituzione federale della Confederazione Svizzera:  
[www.admin.ch](http://www.admin.ch) > Diritto federale > Raccolta sistematica > Diritto nazionale > Stato – Popolo – Autorità;

Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino:  
[www.ti.ch/legislazione](http://www.ti.ch/legislazione) > Raccolta delle leggi > Raccolta delle leggi versione web > Norme generali

Linee direttive:  
[www.ti.ch](http://www.ti.ch) > Cancelleria dello Stato > Linee Direttive e Piano Finanziario

Piano direttore cantonale:  
[www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd)

Piano energetico cantonale:  
[www.ti.ch/pec](http://www.ti.ch/pec)

Rapporto sugli indirizzi:  
[www.ti.ch](http://www.ti.ch) > Cancelleria dello Stato > Rapporto indirizzi

### Per saperne di più

Ufficio di statistica (Ustat):  
[www.ti.ch/ustat](http://www.ti.ch/ustat)

Ufficio federale di statistica (UST):  
[www.bfs.admin.ch](http://www.bfs.admin.ch) > Temi > Sviluppo sostenibile

Ufficio federale dello sviluppo territoriale migrazione (ARE):  
[www.aren.admin.ch](http://www.aren.admin.ch) > Temi > Sviluppo sostenibile

Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile (GrussTi):  
[www.ti.ch/sviluppo-sostenibile](http://www.ti.ch/sviluppo-sostenibile)